

teri giudicari per le azioni conseguenti a tali ordini».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

GRANDI DINO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. L'interrogazione dell'onorevole Barbiellini si riferisce a fatti dei quali è stata regolarmente investita l'autorità giudiziaria e al riguardo esiste un procedimento istruttorio in corso.

Il Governo è pertanto spiacente di non poter rispondere all'onorevole Barbiellini fino a tanto che l'autorità giudiziaria non avrà ultimato l'accertamento dei fatti e non avrà pronunciato la sua decisione. Spero che l'onorevole Barbiellini vorrà rendersi conto di questa evidente opportunità, e di questo preciso dovere del Governo.

PRESIDENTE. L'onorevole Barbiellini-Amidei ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BARBIELLINI-AMIDEI. Onorevole Grandi, io non sono soddisfatto della risposta avuta. L'interrogazione mia era ben chiara; parla di un sistema alla cui dimostrazione si citano episodi, per uno solo dei quali è in corso un giudizio. Vorrà dire che io completerò la risposta avuta dal sottosegretario di Stato.

Come fascista ho il coraggio di affrontare chiunque nel fascismo tradisca, perchè abbiamo degli individui dietro di noi. La nostra persona non vale niente: bisogna avere il coraggio di dire sinceramente quello che si constata contro i fascisti, specialmente se deputati.

Però la sua risposta, onorevole Grandi, non può essere accettata logicamente se la maggioranza parlamentare che dà la fiducia al Governo non ne prende atto in questo modo: è in corso un giudizio; io prego che si dia corso a questo giudizio, e voglio ritenere che quando verrà presentata la autorizzazione a procedere contro il deputato Barbiellini, la maggioranza parlamentare vorrà concedere l'autorizzazione a procedere, in quanto che mi stimo altamente onorato di affrontare il giudizio della Magistratura italiana per qualsiasi azione fatta a pro' del fascismo e per la riscossa nazionale.

Ciò specialmente in questo momento, data la mia speciale posizione. Perchè, voglia ritenere l'onorevole Grandi — le altre interrogazioni parlano di questo — che i fascisti emiliani, i villani dell'Emilia, che hanno fatto il fascismo e hanno fatto la marcia su Roma a piedi, la pensano così:

vi sono dei nostri compagni morti, e, se anche noi dovessimo fare anni di galera, sarebbe ben poca cosa in confronto di quello che hanno fatto coloro, che hanno perduto la vita.

Questo io porto a voi, mentre i villani miei amici dell'Emilia sono soffocati dall'entrata nel fascismo del pescecannismo zuccheriero, impersonato nella tessera *ad honorem* al conte Luigi Lusignani. Davanti a quella tessera *ad honorem* il sottoscritto è ben fiero di entrare nelle galere, uscendo dal fascismo.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Pala, al ministro dell'economia nazionale, « per sapere se non reputi opportuno e giusto prendere l'iniziativa dell'istituzione di una speciale onorificenza simile alla Stella del lavoro da accordarsi a tutti gli impiegati che si siano resi meritevoli di particolare considerazione, con un lavoro attivo e costante presso uffici privati, oppure nel caso non lo si ritenesse opportuno, istituire l'onorifica decorazione della Stella del lavoro alla categoria degli impiegati così altamente benemeriti del quotidiano accelerarsi del ritmo della produzione e del lavoro del nostro Paese ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'economia nazionale ha facoltà di rispondere.

BANELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia nazionale*. Il Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3167, istitutivo della decorazione della Stella al merito del lavoro, tassativamente esclude dalla concessione di tale onorificenza gli impiegati pubblici e privati di qualsiasi categoria. Il motivo della esclusione è insito nel carattere stesso della decorazione, destinata a premiare benemeritenze che rivestono una figura speciale nel campo del lavoro.

Può affermarsi che è una caratteristica comune alle due onorificenze, della Croce di cavaliere del lavoro e della Stella al merito del lavoro, destinata quest'ultima a premiare i lavoratori manuali, la esclusione degli impiegati. Infatti, dalla possibilità del conferimento del cavalierato del lavoro sono esclusi i funzionari dello Stato, a qualsiasi categoria appartengano e qualunque sia la loro opera personale. E si spiega, perchè le benemeritenze degli impiegati non rivestono fisionomia tale, da non poter essere adeguatamente premiate mediante concessione di decorazioni nei vari gradi degli ordini cavallereschi destinati alla generalità dei cittadini: l'ordine della Corona d'Italia e quello